

L'ultima beffa all'Unità: la testata è stata pignorata

Il Tribunale potrebbe vendere l'unica gloriosa eredità dell'ex giornale del Pci che l'imprenditore Pessina e il Pd hanno chiuso lo scorso luglio

» **GIORGIO MELETTI**

La storica e gloriosa testata dell'*Unità*, il quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924, è stata pignorata. L'operazione, nata da un'iniziativa dei giornalisti in cassa integrazione dallo scorso luglio, è stata notificata al Registro della stampa presso il Tribunale di Roma. Nei prossimi mesi il Tribunale civile potrebbe procedere alla vendita coattiva di quello che appare l'unico bene aggredibile per soddisfare i creditori della società *Unità* srl.

L'INIZIATIVA PORTA LA FIRMA degli avvocati Iolanda Giordanelli e Valerie Stella De Caro. I 28 giornalisti dell'*Unità*, in cassa integrazione dallo scorso mese di luglio, quando la te-

stata ha cessato le pubblicazioni, reclamano il pagamento degli stipendi dei mesi di maggio e di giugno. Nelle stesse condizioni ci sono anche 7 lavoratori non giornalisti, che versano in una situazione ancora più grave in quanto non hanno ancora percepito un solo euro del trattamento di cassa integrazione a causa di intoppi burocratici, non è chiaro se dovuti alla Pubblica amministrazione o alla stessa azienda.

La decisione abbastanza insolita, ma non inedita, di ricorrere al pignoramento della testata è nata dopo aver ottenuto una serie di decreti ingiuntivi (uno per ogni lavoratore in credito con l'azienda) che si sono mostrati impercorribili lungo la tradizionale via del pignoramento dei conti correnti dell'*Unità* srl, che non risulterebbero capienti.

Da Gramsci a Renzi
I giornalisti in cassa integrazione si sono rivolti al giudice per recuperare gli stipendi

L'Unità aveva cessato le pubblicazioni nel 2014 a causa delle difficoltà economiche. La società editrice Nie è finita in una procedura fallimentare. Il giornale è tornato in edicola nel luglio 2015 su iniziativa del segretario del Pd Matteo Renzi grazie all'ingresso in campo di una nuova società partecipata per l'80 per cento dal gruppo Pessina, attivo nel settore delle costruzioni e per il restante 20 per cento dal Pd. All'inizio del 2017 il gruppo Pessina è salito al 90 per cento.

LA NUOVA AVVENTURA è durata solo due anni e si è chiusa, a causa della scarsa diffusione del giornale e delle conseguenti difficoltà economiche, in un clima di rapporti pessimi tra i giornalisti e la società editrice, sfociato nel rifiuto da parte dell'azienda di pagare gli ul-



Rosso Una prima pagina dell'*Unità* Ansa

timi due mesi di stipendio. A quel punto è iniziata la stagione delle carte bollate che adesso prospetta un finale spettacolare. Se la società *Unità* srl, che risulta ancora *in bonis* anche se ha cessato ogni attività editoriale, non pagherà alla svelta i suoi debiti verso i 28 giornalisti e i 7 poligrafici (una cifra che dovrebbe oscillare tra i 200 e i 300 mila euro) il giudice del lavoro dovrà procedere alla vendita al miglior offerente della testata che fu di Gramsci.